

Quindici milioni Il prezzo dei morti alla Thyssen

Questo il risarcimento offerto dall'azienda alle famiglie per «addolcire» il processo

di Eugenio Giudice / Torino

PROPOSTA Quindici milioni di euro. Sarebbe questa l'offerta di risarcimento della ThyssenKrupp alle famiglie delle vittime del 6 dicembre scorso. Sarebbe questo il prezzo, una cifra considerevole e persino superiore a quanto trapelato in un primo momento - dieci milioni di euro - che l'azienda è disposta a mettere sul piatto per togliere gli avvocati di parte civile dal processo. È probabilmente la somma più alta per le vittime di un delitto del lavoro in un processo italiano e che, seppur lontana dai modelli americani, fino a dieci volte più consistenti, sta creando qualche imbarazzo.

Il fronte dei familiari è diviso: la madre di Rosario Rodinò, il giovane morto a Genova dopo una lunga agonia, è contraria, così come Sabina Laurino, moglie di Angelo, bruciato in fabbrica a 43 anni, che ha due figli piccoli, e Luigi Santino, il papà del 26enne Bruno, l'uomo che durante il corteo che si svolse a Torino pochi giorni dopo la tragedia segnò la manifestazione con le sue grida strazianti. Anche la famiglia Demasi vuole andare a giudizio: Giuseppe, 26 an-

ni, lottò inutilmente per vivere per 24 giorni dopo essere stato investito dall'olio bollente della linea 5. Rosy Marzo, moglie di Rocco, morto a 54 anni, pochi giorni prima di andare in pensione, vorrebbe invece chiudere al più presto questa vicenda. Tina Schiavone, vedova di Antonio, la prima vittima, pensa ai suoi tre bambini, dei quali l'ultimo ha soltanto pochi mesi, così come Eglia, la moglie albanese di Roberto Scola, la settima vittima, che ha due figli di appena due e tre anni.

Nel tardo pomeriggio di oggi - l'appuntamento è per le 19 - si incontreranno con il pool di legali che li assiste, cercheranno probabilmente una posizione unitaria, ma non sarà facile. I risarcimenti tra l'altro

Accettare significherebbe rinunciare alla costituzione di parte civile

non saranno uguali per tutti, ma dipenderanno dal carico familiare di ciascuna vittima. Positivo il commento del procuratore aggiunto Raffaele Guariniello, che ha condotto l'inchiesta con le colleghe Laura Longo e Francesca Traverso, che definisce la possibilità di ottenere un risarcimento attraverso un accordo rapido tra le parti «un risultato importante». «Il nostro scopo primario - aggiunge - è quello di accertare le eventuali responsabilità penali, questo non è un processo civile, tuttavia credo che sia positivo che, grazie alla rapidità delle indagini, si sia potuta definire in tempi brevi anche un'ipotesi risarcitoria».

Se i familiari accetteranno di chiudere questa partita con la Thyssen, oltre a precludersi la via delle parti civili, apriranno quella per le attenuanti, sanzioni meno severe dal punto di vista penale, nei confronti dei sei dirigenti alla sbarra, tra cui l'amministratore delegato Harald Espenhan, accusato di omicidio volontario con dolo eventuale. Se poi, come è probabile, gli imputati chiederanno anche il rito abbreviato ciò eviterà loro la Corte d'Assise e quindi ulteriori attenzioni dell'opinione pubblica. Perché sembra essere questa la strategia dell'azienda: uscire in silenzio e al più presto da questa tragedia. Voltare pagina e quindi sperare che un'intesa con le famiglie possa anche impedire la costituzione di altre parti civili al processo, come quella dei sindacati e soprattutto di quell'ottantina di operai Thy-



L'ingresso listato a lutto dello stabilimento delle acciaierie ThyssenKrupp di Torino. Foto di Alessandro Contaldo/Ansa

senkrupp che denunciano danni psicofisici in seguito al tragico incendio.

Antonio Boccuzzi, unico testimone della tragedia avvenuta durante il turno di notte, pochi minuti prima dell'una, non è favorevole a un accordo extragiudiziale: «Decidano le famiglie, in piena libertà, ma il denaro non ci riconsegnerà i ragazzi. La giustizia è l'unica che può colmare questo vuoto e mi auguro che si inauguri una nuova giurisprudenza che consenta rimborsi meno umilianti di quelli attuali». E Graziella Rodinò, mamma di Rosario, dice senza tentennamenti: «Devono dare trent'anni di galera ai responsabili di questa tragedia». Rosy Marzo, viceversa è allo stremo. «Ogni giorno che passa, mi sento peggio, lo psicologo che mi segue l'aveva previsto», confessa. «Questa vicenda è una lama nel cuore e prima si chiude, meglio è. Ne parlerò con i miei figli, ancora non l'abbiamo fatto. Poi decideremo».

È probabilmente la somma più alta offerta per un delitto del lavoro, ma i parenti sono divisi

La Finanziaria di Tremonti boccerà le nuove province

E i precari della pubblica amministrazione resteranno precari

■ Stop all'istituzione delle nuove province già individuate da due leggi del 2004 e niente stabilizzazione per i precari della pubblica amministrazione, che si vedrebbero però riconosciuti il lavoro svolto in termini di punteggio per partecipare a concorsi per assunzioni a tempo indeterminato: sono alcune delle ipotesi su cui si sta ragionando in queste ore in vista della messa a punto della Finanziaria 2009.

La prossima settimana la manovra complessiva dovrebbe così prender forma. Il percorso, più volte ribadito dal Governo, è quindi quello di presentare al consiglio dei ministri della settimana tra il 16 e il 22 giugno un pacchetto di misure che dovrebbero avere diversi contenitori: un decreto da approvare subito, uno che potrebbe arrivare a settembre, la Finanziaria vera e propria (che dovrebbe essere molto più asciutta), il Dpef che segnerà la strada per il prossimo triennio e infine alcune

deleghe al Governo. Tra i vari provvedimenti arriverebbe anche la decantata stretta fiscale sulle banche e sui profitti dei petrolieri come più volte ribadito dal ministro Tremonti. I numeri macro sono già noti: le leggi finanziarie da qui al 2011 dovrebbero avere un impatto annuo di circa 12 miliardi per complessivi 36 miliardi alla fine del periodo. Questo consentirebbe all'Italia di centrare il pareggio di bilancio nel 2011, cioè un anno prima di quanto richiesto da Bruxelles.

Ecco in sintesi le ipotesi emerse: **NUOVE PROVINCE** La norma blocca l'istituzione delle province di Monza - Brianza, Fermo, Barletta - Andria - Trani prevista da alcune leggi del 2004. Il risparmio stimato sarebbe di poco meno di 30 miliardi.

PRECARI P.A. Stop alla stabilizzazione dei precari nella pubblica amministrazione prevista dalle leggi finanziarie del 2007 e del 2008.

BOLLETTA MENO CARA Le pubbliche amministrazioni dovranno acquistare energia elettrica e combustibile da riscaldamento attraverso le convenzioni stipulate dalla Consip. Con la sola eccezione dei comuni, se le amministrazioni non si adegueranno è previsto un taglio del 30% delle risorse utilizzate nell'anno in corso per l'approvvigionamento.

PREMI PER WEB IN P.A. Se il dirigente della pubblica amministrazione ancora non usa il web per comunicare rischia una sanzione accanto alla quale si prevede però anche un premio per chi è più digitalizzato.

AZIENDE CON CERTIFICATO Se un'azienda è certificata, cioè si sottopone autonomamente al controllo di qualità, di bilancio e ambientale, avrà meno controlli. Con un certificato, tipo la certificazione ISO 14000, sarebbe possibile sostituire tutte le verifiche da parte delle pubbliche amministrazioni.

Rinascente in sciopero per l'occupazione

A Milano la protesta nazionale contro il progetto industriale dell'azienda

di Marika Dell'Acqua / Milano

GRIDA E FISCHIETTI «Ai grandi magazzini per grandi e per piccini puoi comprare una moto, una radio o un bel giocattolo». Sono finiti i tempi in cui si poteva canticchiare la filastrocca del film «Grandi magazzini» di Castellano e Pipolo. In compenso in Piazza Duomo va in scena un coro di protesta a suon di rime baciate. «Ma quali commercianti semmai palazzinari! Sulla pelle dei lavoratori gli affari immobiliari».

I dipendenti della Rinascente hanno manifestato ieri mattina a Milano per contestare il progetto industriale dell'azienda. «Tutto è cominciato nel 2005 quando viene presentato il piano per i prossimi sette anni di attività. Un progetto ambizioso che prevedeva l'apertura di nuove filiali a Messina, Ancona, Venezia e Bologna, insomma un rilancio in grande stile», spiega Marinella Meschieri, segretaria nazionale Filcams-Cgil. «In più, l'idea era quella di trasferire le piccole sedi in palazzi più grandi. Questo per quanto riguarda le succursali di Grugliasco (Torino), Bari, Napoli, Roma Colonna e Palermo». Morale della favola? La Rinascente di Grugliasco è stata la prima a chiudere, seguita da Bari, poiché nessuno ha trovato le rilocation. A rischio ci sono anche altri punti vendita. Il primo ad ab-

bassare la serranda sarà con tutta probabilità quello di Roma Colonna, che dovrebbe trasferirsi in Via del Tritone. Tutto liscio come l'olio se non fosse che il palazzo in questione è un bene culturale che richiede il nulla osta per effettuare interventi in materia di edilizia pubblica. «Lo stesso vale per Napoli, a noi dicono che le amministrazioni comunali non rilasciano i documenti necessari, ma sono tutte balle! E adesso c'è pure Palermo che è sull'orlo della chiusura. A Roma la Rinascente ha scorporato gli immobili per

avere liquidità e così è costretta a pagare un affitto di mercato di 6 milioni all'anno. La filiale andrà in caduta verticale, di sicuro. Ah poi questa è bella, all'interno dell'edificio ci sono pure dei locatari che fanno resistenza. Perciò ci chiediamo quando

Si punta a farne un grande magazzino di lusso, ma il numero dei dipendenti è in continuo calo

finirà questa trattativa? Tra l'altro Zara ha diritto di prelazione su quell'immobile», continua Marinella Meschieri.

Tuttavia a scuotere i lavoratori c'è ben altro: la scelta commerciale del patron Maurizio Borletti. Nelle sue intenzioni la Rinascente sarà sempre un grande magazzino, ma di lusso. A guidare la metamorfosi è Vittorio Radice, manager di lungo corso ai vertici del colosso inglese Selfridges. E anche per lui si spreca no le rime: «La Rinascente è un grande magazzino. No ai furbetti del quartiere!».

La «Formula Radice» parte dall'idea che la distribuzione italiana è ormai colonizzata da colossi stranieri di fascia medio-bassa, quindi meglio mettere griffe dell'alta moda a prezzi esorbitanti. Ma quel che rode di più ai dipendenti della Rinascente è il massiccio taglio del personale. «Quelli ai box sono tutti dipendenti di Armani, Gucci, Versace, mica della Rinascente. Noi siamo sempre meno», afferma Anna, delegato sindacale Cgil. Il clima si infervora, tutti si sentono presi per il naso e vista la situazione le segreterie nazionali hanno richiesto un incontro con il Ministro del Lavoro Maurizio Sacconi e delle Attività produttive Claudio Scajola per avviare una discussione su un nuovo piano industriale.

A quanto pare non mancano gli ingredienti per farne una storia da grande schermo. Qualcuno ha anche già pensato allo slogan pubblicitario: «La Rinascente films presenta: Pinocchio!».

FERROVIE

Cipolletta: «Nuove risorse o treni cancellati»

Giunge l'ultimatum dal Presidente delle Ferrovie dello Stato Innocenzo Cipolletta. «O arrivano le risorse che stimiamo in circa 250 milioni di euro o saremo costretti a tagliare il 10% dei treni pendolari entro il 2008». Cipolletta ha poi spiegato, a margine del Consiglio per le relazioni fra Italia e Stati Uniti a Venezia, che «per poter fare programmazione e non tagliare bisogna cambiare i contratti di servizio delle Regioni portandoli da un anno ad almeno un 3+3. In pratica dobbiamo avvicinarci agli altri Paesi dove i contratti sono di 6+6. Senza contratti più lunghi finiamo col dover dipendere anno per anno dalle finanze pubbliche e in assenza di trasferimenti siamo costretti a ridurre i treni e ciò non va bene per i cittadini, ma siamo una S.p.a e quindi siamo costretti a dare servizi sulla base dei pagamenti che riceviamo». Per quanto riguarda l'aumento delle tariffe, Cipolletta sostiene che le FS hanno un piano di adeguamento tariffario, che è stato seguito nel 2007 e nel 2008 e così sarà per il 2009. Non è mancata una strigliata da parte del presidente alle Regioni, perché se finanziano il trasporto su gomma e quello su rotaia, dovrebbero sapere anche dove occorrono i mezzi e quindi possono razionalizzare il sistema. In attesa staremo a vedere.

INCONTRO NAZIONALE
L'OPPOSIZIONE
AL GOVERNO DELLE DESTRE
LA SINISTRA E IL PD

intervengono

Cialente - Crucianelli
D'Antona - Nerozzi
Pagliarulo - Panini
Podda - Schiavella

Sinistra
per il paese

ASSOCIAZIONE POLITICO/CULTURALE

Sabato 14 giugno 2008
ore 10.00 - Centro Congressi Frentani
Via dei Frentani, 4 - Roma

Contatti: sinistraperilpaese@libero.it